

DOPO LA COMUNIONE

Guida e sostieni, Signore, con il tuo continuo aiuto il popolo che hai nutrito con i tuoi sacramenti, perchè la redenzione operata da questi misteri trasformi tutta la nostra vita.

AVVISI

Questa domenica: alle ore 15 in S.Maria Maggiore: *celebrazione dei battesimi*

Lunedì 25/9: alle ore 20.30 presso l'Oratorio del Duomo: *incontro dei genitori dei ragazzi della catechesi di I° media*

Giovedì 28/9: alle 19: *incontro dei ragazzi e dei genitori della catechesi di IV e V elementare.*

Venerdì 29/9: alle 19: *primo incontro dei ragazzi della catechesi di II media.*

Sabato 30/9: alle ore 20 nella Chiesa di San Francesco Saverio *Veglia di apertura dell'ottobre missionario.*

Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato: Liberi di scegliere se migrare o restare

Il tema scelto quest'anno da papa Francesco per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato è il diritto a non dover emigrare e poter rimanere nella propria terra. La natura forzata di molti flussi migratori ci obbliga, nonostante alcuni episodi di cronaca, a una serena e attenta considerazione delle loro cause, evitando giudizi approssimativi.

Dobbiamo impegnarci tutti, con la preghiera, certamente, ma anche premendo su chi ricopre ruoli di responsabilità, affinché a ognuno sia garantito il diritto a rimanere nella sua terra. È un diritto, questo, che precede ed è più ampio di quello a emigrare. Ognuno deve poter vivere con dignità e partecipare allo sviluppo del proprio Paese, garantendo un futuro per sé e per i propri cari. La garanzia di questi diritti richiede corresponsabilità da parte di tutti, comunità internazionale e Chiese (...)

Amiamo la nostra terra, perché è dono di Dio; accogliamo tra noi chi è senza terra, perché il suolo che calpestiamo è di Dio. Ma operiamo, prima di tutto, perché a ognuno sia garantito il diritto di restare nella sua terra.

Parrocchie S. Vigilio e S. Maria

24 settembre 2023

XXV Domenica del tempo ordinario



109° Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato: Liberi di scegliere se migrare o restare

I miei pensieri non sono i vostri pensieri». Lo stile di Dio non è come il nostro. (I Lettura). Egli ci chiede di entrare nella sua orbita per vivere solo di lui: «Per me vivere è Cristo », ci ricorda Paolo (II Lettura). Se per noi vivere è autorealizzarsi o essere riconosciuti, la vera vita cristiana è vivere lo stile di Cristo che tutti vuole salvare. La parabola ascoltata oggi ci invita, infatti, ad acquisire lo sguardo di Dio che vede tutti con occhio di bontà, come amici e non come rivali (Vangelo), per gioire con i nostri fratelli dello stesso compenso che vuole dare a tutti, per vivere insieme e sentirci tutti più ricchi, senza

pensare di essere defraudati di qualcosa. Se ci crediamo gli operai della prima ora saremo sempre irritati dalla prodigalità di Dio. Se, invece, ci mettiamo tra quelli dell'ultima ora, tra i «servi inutili e senza pretese», allora non ci dispiacerà la bontà di Dio: saremo felici di avere un Dio così.

PERDONARE

Signore, se ti abbiamo imposto i nostri pensieri e non abbiamo accolto i tuoi, abbi pietà di noi.

Cristo, se non abbiamo lavorato con impegno nel Regno di Dio, abbi pietà di noi.

Signore, se abbiamo dubitato della tua misericordia, abbi pietà di noi.

COLLETTA

O Padre, le tue vie sovrastano le nostre vie quanto il cielo sovrasta la terra: concedi a noi la gioia semplice di essere operai della tua vigna senza contare meriti e fatiche, lieti solo di portare frutti buoni per la speranza del mondo. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

ASCOLTARE

1ª lettura – Is 55,6-9

I miei pensieri non sono i vostri pensieri. Dio è fedele alla sua libera iniziativa salvifica. La sua fedeltà è un tutt'uno con la sua misericordia e la sua larghezza nel perdonare. La conversione dell'uomo risponde a un suo bisogno e a un'attesa di Dio. È un «ri-volgersi» a Dio, un camminare verso di lui.

Dal libro del profeta Isaia

Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.

Parola di Dio.

Dal Salmo 144 (145)

Il salmista ricorda le meraviglie di Dio tramandate di generazione in generazione: la sua bontà e giustizia. Dio è sempre vicino all'uomo. La sua vicinanza è sperimentata da chi si rivolge a lui con sincerità, cioè con umiltà e abbandono fiducioso nella certezza della sua misericordia.

Il Signore è vicino a chi lo invoca.

Ti voglio benedire ogni giorno, lodare il tuo nome in eterno e per sempre. Grande è il Signore e degno di ogni lode; senza fine è la sua grandezza.

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie e buono in tutte le sue opere. Il Signore è vicino a chiunque lo invoca, a quanti lo invocano con sincerità.

2ª lettura – Fil 1,20c-24.27a

Per me il vivere è Cristo.

Desiderare la morte per essere con Cristo vuol dire amarlo più della vita. Paolo ci svela anche il suo amore per i fratelli. La sua alternativa non è tra l'amore di Cristo e gli uomini, ma tra il suo desiderio di Cristo e l'obbedienza a lui.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva sia che io muoia.

Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno.

Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa scegliere. Sono stretto infatti fra queste due cose: ho il desiderio di lasciare questa vita per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; ma per voi è più necessario che io rimanga nel corpo.

Comportatevi dunque in modo degno del vangelo di Cristo.

Parola di Dio.

Canto al Vangelo Cf At 16,14b

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

Vangelo – Mt 20,1-16a

Sei invidioso perché io sono buono?

Gesù vuole metterci in guardia dall'orgoglioso atteggiamento di avanzare pretese nei confronti di Dio e di giudicare la sua bontà. Gli elementi del racconto Gesù li prende dalla vita quotidiana. Il comportamento del padrone appare, pur nel rispetto della giustizia, un criterio di

bontà sovrana al di là di norme e misure umane.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: «Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò». Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: «Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?». Gli risposero: «Perché nessuno ci ha presi a giornata». Ed egli disse loro: «Andate anche voi nella vigna. Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: «Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi». Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: «Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo». Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: «Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che

voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?». Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

Parola del Signore.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, sapendo che Dio è buono e ci cerca, rivolgiamo a Lui il nostro desiderio di incontrarlo e di lavorare nella sua vigna.

Preghiamo insieme e diciamo: **Sostienici, o Padre, nel nostro cammino.**

Per la Chiesa: chiamata a orientare la buona volontà degli uomini verso Dio: insegna a riconoscere il progetto del Signore sul mondo. Preghiamo.

Per coloro che sono chiamati a guidare la comunità civile: il Signore li illumini e li guidi a cercare il bene di tutti nella libertà, nella giustizia e nella pace. Preghiamo:

Per tutti i cristiani: prendendosi cura dei migranti e dei rifugiati promuovano un mondo in cui ognuno possa restare nella propria terra e in essa vivere in libertà, dignità e pace. Preghiamo

Per noi qui riuniti: vincendo la monotonia del quotidiano, possiamo vivere bene la nostra fede dandone una testimonianza luminosa. *Preghiamo:*

O Padre, che inviti ciascuno a mettersi con gioia al lavoro con te, suscita in noi il desiderio del bene, perché con la nostra buona volontà cooperiamo fattivamente alla crescita del tuo Regno. Per Cristo nostro Signore.